

## INFORMAZIONI & APPUNTAMENTI

Le **informazioni** si trovano sul SITO [www.santamariabianca.it](http://www.santamariabianca.it) e sulla pagina FB 'Parrocchia Santa Maria Bianca della Misericordia - Milano'.

Orari della **SEGRETERIA parrocchiale**: il lunedì e da mercoledì a sabato ore 10-12; il martedì e giovedì ore 16-19.

In caso di **urgenze** rivolgersi in sacrestia o chiamare il numero **339.8376793** (anche sms o *whatsapp*).

**CARITAS, DISPENSA SOLIDALE e SAN VINCENZO** sono **OPERATIVE** solo previo **appuntamento telefonico**: contatto Caritas e Dispensa **339.8376793** - contatto San Vincenzo **337.1346393**.

**LUNEDÌ 11 GENNAIO** alle **20.45** riprende (online) il **percorso in preparazione al Matrimonio**: link per partecipare su gruppo *whatsapp*.

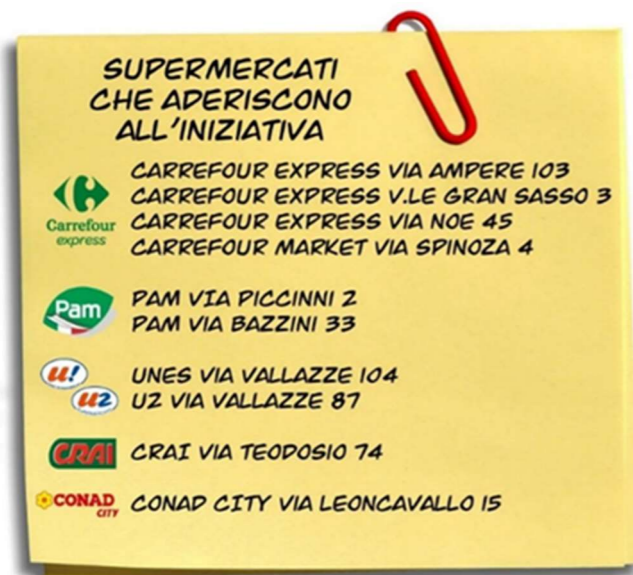
**GIOVEDÌ 14** alle **16.30** adorazione guidata per il Gruppo **TERZA ETÀ**.

**SABATO 16** alle **20.45** incontro (virtuale) del Gruppo **FAMIGLIE**: confronto sul testo scelto e scambio di idee per prossima Festa della Famiglia.

**LUNEDÌ 18** iniziamo la **Settimana di preghiera per l'unità di tutti i cristiani** (segue programma iniziative).

La **celebrazione degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO** è rinviata a dopo Pasqua (data da stabilire).

**LA DISTRIBUZIONE DELLA SPESA ALIMENTARE RIPRENDE MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2021 (PREVIO CONTATTO TELEFONICO). PROSEGUE LA SOLIDARIETÀ NEL CARRELLO:**



### RESOCONTO ECONOMICO 3 GENNAIO

#### ENTRATE

**Cassette offerte: ceri € 765,51 - per Parrocchia € 118,40 - restauri € 23,22 - poveri € 212,89 - giornali € 4,96.**

**Offerte Messe festive: € 781,28 Messe feriali: € 73,50**

**Offerte celebrazioni 1 gennaio: € 797,84**

Per contribuire tramite IBAN:

PARROCCHIA SANTA MARIA BIANCA

IT52 1030 6909 6061 000000 11039

## VIVIAMO LA LITURGIA

### Lezionario

Festivo: anno B - Feriale: anno I

Liturgia delle Ore: I sett. 'per annum' - I sett. del Salterio

La chiesa è APERTA: nei giorni feriali dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19; nei giorni festivi dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

La **Messa festiva delle 10** viene trasmessa in streaming (link su sito)

CONFESSIONI: ogni giorno feriale ore 10 - 12 e 16.30 - 17.40

**SABATO 9** ore 18 S. Messa vigiliare - Raffaella

❖ **DOMENICA 10 GENNAIO | BATTESIMO DEL SIGNORE**

Is 55,4-7 | Sal 28 (29) | Ef 2,13-22 | Mc 1,7-11

ore 8.30 S. Messa

ore 10 (streaming) S. Messa e rito di iscrizione e ammissione catecumeni

ore 11.30 S. Messa

ore 16.30 Battesimo di Bianca Maria

ore 18.30 S. Messa - Carlo

**LUNEDÌ 11 GENNAIO | FERIA**

Sir 1,1-16a | Sal 110 (111) | Mc 1,1-8

ore 7.30 S. Messa - Fam. Anderloni e Pinardi

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

**MARTEDÌ 12 GENNAIO | FERIA**

Sir 42,15-21 | Sal 32 (33) | Mc 1,14-20

ore 7.30 S. Messa

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

**MERCOLEDÌ 13 GENNAIO | S. Ilario, vescovo e dott. d. Chiesa**

Sir 43,1-8 | Sal 103 (104) | Mc 1,21-34

ore 7.30 S. Messa - Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa - Maria Grazia (1° anniv.)

**GIOVEDÌ 14 GENNAIO | FERIA**

Sir 43,33-44,14 | Sal 111 (112) | Mc 1,35-45

ore 7.30 S. Messa

ore 9 S. Messa - Fam. Tagliabue, Roveri, Nazari, De Gaspari

ADORAZIONE fino alle 11.50

ore 16.30 ADORAZIONE Gruppo Terza Età - ore 17.40 Vespri

ore 18 S. Messa - Marcellina, Pietro, Cesare

ADORAZIONE Pane&Parola fino alle 19.30

**VENERDÌ 15 GENNAIO | FERIA**

Sir 44,1.19-21 | Sal 104 (105) | Mc 2,13-14.23-28

ore 7.30 S. Messa - Amici Opere Parrocchiali

ore 17.40 Vespri | ore 18 S. Messa

**SABATO 16 GENNAIO | dopo l'Epifania**

Es 3,7-12 | Sal 91 (92) | Gal 1,13-18 | Lc 16,16-17

ore 18 S. Messa vigiliare - Regina, Catella

❖ **DOMENICA 17 GENNAIO | 2^ DOPO L'EPIFANIA**

GIORNATA PER IL DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO

Is 25,6-10a | Sal 71 (72) | Col 2,1-10 | Gv 2,1-11

ore 8.30 - 10 (streaming) - 11.30 S. Messa

ore 18.30 S. Messa

ANNO 11 - N° 2 (481)

10 - 17 GENNAIO 2021

# Il Giornale dell'Abbazia

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ABBAZIA DI CASORETTO

## IL 'BUIO' DELL'ARTE IN PANDEMIA

Come hanno fatto? Gli artisti, intendo. Come hanno resistito e come stanno resistendo a questi tempi bui della pandemia? Con i cinema e i teatri chiusi da tempo, con molti Musei ancora a porte sbarrate, con i concerti possibili solo all'aperto e con un numero minimo di spettatori, come vanno avanti gli artisti? E non parlo solo delle difficoltà economiche - una piaga che ha colpito, in modo anche peggiore, moltissime altre categorie lavorative - ma mi riferisco alla dimensione umana e creativa dell'arte stessa. Un artista, infatti, ha bisogno del pubblico affinché la sua opera prenda vita, abbia un valore, un significato. Se un film, uno spettacolo, un quadro, un album musicale non viene visto, ammirato, ascoltato da qualcun altro che non ne sia l'ideatore, la sua valenza ne risulta fortemente decurtata. L'arte, infatti, è biunivoca: l'artista crea emozioni per il pubblico ed il pubblico restituisce all'artista quelle stesse emozioni, integrate con le proprie.

Certo, mi direte: un film, una pièce teatrale, un balletto o un concerto si possono vedere in tv o sul web; un cd si può ascoltare ovunque e molti Musei si sono attrezzati con i "tour virtuali". Ma sappiamo bene che non è la stessa cosa del vivere l'arte dal vivo. «Se ti chiedessi sull'arte probabilmente mi citeresti tutti i libri di arte mai scritti - diceva Robin Williams a Matt Damon nel film "Will Hunting - Genio ribelle" - Michelangelo: sai tante cose su di lui. Ma scommetto che non sai dirmi che odore c'è nella Cappella Sistina. Non sei mai stato lì con la testa rivolta verso quel bellissimo soffitto, mai visto».

Ecco: questa è la verità dell'arte vissuta dal vivo, quella che ti scuote e ti cambia dentro, che ti imprime una scia di bellezza e ti regala orizzonti più ampi, a volte veri e propri frammenti di infinito. Ma quando si parla di arte non bisogna dimenticare un altro aspetto: il viverla insieme agli altri. Sentire una sala che ride tutta insieme, o che applaude all'unisono, o che si commuove in contemporanea con noi, ci dona un senso di identità forte, ci fa sentire compresi fino in fondo. Riconosciamo le nostre stesse emozioni negli altri e sappiamo che loro le ritrovano in noi. «Che cosa può ridare entusiasmo e fiducia, che cosa può incoraggiare l'animo umano a ritrovare il cammino, ad alzare lo sguardo sull'orizzonte, a sognare una vita degna della sua vocazione, se non la bellezza?», diceva Benedetto XVI nel 2009, incontrando gli artisti nella Cappella Sistina. Così dicendo, egli sottolineava un punto essenziale: l'arte dona speranza perché entrambe non muoiono mai. E di questi tempi, abbiamo tutti un gran bisogno di arte, speranza e vita.

(Isabella Piro, vinonuovo.it)

PARROCCHIA PREPOSITURALE ABBAZIALE  
di S. MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA in Casoretto - MILANO  
[www.santamariabianca.it](http://www.santamariabianca.it)

Parrocchia Santa Maria Bianca Milano

don Enrico Parazzoli, parroco ☎ 02.2846219  
✉ [enrico.parazzoli@gmail.com](mailto:enrico.parazzoli@gmail.com)

don Alberto Carbonari, vicario parr. ☎ 02.28901753  
✉ [donalbertocarbonari@gmail.com](mailto:donalbertocarbonari@gmail.com)

mons. Renzo Cavallini, vicario parr. - don Germain Manga, collab.  
don Antonio Contu, residente

Segreteria e Ufficio parrocchiale (p.zza S. Materno, 15)

LUNEDÌ E DA MERCOLEDÌ A SABATO ORE 10-12; MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16-19  
☎ 02.2846219 - 339.8376793 ✉ [segreteria@santamariabianca.it](mailto:segreteria@santamariabianca.it)

PRENOTAZIONE SALE: ✉ [sale.casoretto@gmail.com](mailto:sale.casoretto@gmail.com)

## LA PAROLA DELLA DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE



Lettura del Vangelo secondo Marco (1,7-11)

In quel tempo. Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzare di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

*L'evangelista Marco annota che Gesù arriva al fiume Giordano da Nazareth, dalla Galilea. Questa scarsa notizia racchiude gran parte della vita di Gesù, circa trent'anni che vengono indicati appunto come gli anni della vita nascosta. Vita nascosta nella quotidianità di un villaggio, in una piccola famiglia, nel compimento dei doveri propri di un figlio: bambino, ragazzo, giovane uomo. Mi piace immaginare che sulle mani di Gesù apprendista nella bottega del falegname Giuseppe, si siano formati i calli, segno del lavoro. Di quei lunghi anni non sappiamo nulla ad eccezione di un pellegrinaggio al Tempio di Gerusalemme raccontato da Luca quando Gesù ha dodici anni. Ma abbiamo un indizio di quegli anni di vita nascosta grazie alla reazione della gente del villaggio che ascoltando Gesù, ormai adulto, prendere la parola nella Sinagoga a commento delle Scritture, dirà il suo stupore: Ma questo giovane uomo noi lo conosciamo bene, è il figlio del falegname e tutta la sua parentela abita qui con noi. Questa reazione attesta l'assoluta normalità della vita di Gesù a Nazareth, davvero nascosto nella più grigia routine, così come nascosto è il mistero della sua Persona. Sulle rive del Giordano Gesù inaugura quella che siamo soliti chiamare vita pubblica, pochi anni per l'annuncio dell'Evangelo e il dono incondizionato di sé, per noi. Questo gesto del battesimo nelle acque del fiume è decisivo: infatti quando gli Apostoli, dopo la drammatica fine di Giuda, sceglieranno uno che prenda il suo posto porranno una sola condizione: che questo discepolo sia stato con Gesù dal battesimo al Giordano fino alla sua ascensione al Padre (At1,21ss.). Istantaneamente noi assimiliamo questo battesimo di Gesù a quanto compiva la folla per mano del Battista: in verità si tratta di due gesti ben diversi. Il cosiddetto battesimo di Gesù non è affatto gesto di purificazione e riconoscimento dei propri peccati come era per la folla che si accalcava sulla riva del fiume. È piuttosto la prima solenne manifestazione di*

*Gesù, la sua epifania dopo quella davanti ai Magi. Ma non vi è nulla di solenne in questa Epifania, al contrario vi è come il nascondersi dentro la folla, quasi lo scomparire di Gesù mescolato a quella umanità, come a ribadire l'appartenenza alla nostra umanità. Il racconto di Marco è di estrema sobrietà ma con tre tratti decisivi. Gesù vede i cieli che si aprono, lo Spirito che su di Lui discende mentre una voce dall'alto lo proclama Figlio amatissimo. Su questo giovane uomo confuso tra la folla e che forse nessuno tranne Giovanni Battista avrà notato, si spalanca il cielo come a dire che proprio in Lui Dio che nessun occhio umano ha mai potuto vedere, si manifesta. L'attesa secolare di Israele che tante volte aveva invocato un cielo spalancato segno della benedizione di Dio, ora si compie proprio su questo uomo confuso con tutti. E lo Spirito promesso a tutto il popolo dono del Messia per gli ultimi tempi, questo Spirito abita Gesù e da Lui sarà donato a tutti. Perché è Lui il Figlio, l'Amato.*

(G. GRAMPA, da: chiesadimilano.it)



La situazione già precaria dei migranti in **Bosnia Erzegovina** rischia di aggravarsi ulteriormente sia per il peggioramento delle condizioni meteo, sia per i continui trasferimenti da un campo profughi all'altro, in strutture dove mancano le condizioni minime per una sopravvivenza dignitosa. Come avverte la Caritas Italiana in una nota, l'esito è una probabile **catastrofe umanitaria che può condurre anche a violenze e gravi tensioni sociali**.

**È infatti appena cominciata la ricostruzione del campo di accoglienza Lipa**, andato quasi completamente distrutto qualche giorno fa, con l'esercito che sta montando le prime tende. Lipa è però un luogo assolutamente inadatto all'accoglienza, soprattutto in questo periodo invernale. Era infatti stato chiuso la settimana scorsa perché altamente pericoloso per la vita delle persone che ospitava: è sprovvisto di elettricità, acqua potabile e riscaldamento, in una zona dove le temperature scendono sotto zero. Subito dopo la sua chiusura, un incendio aveva distrutto le poche tende rimaste nel campo. Caritas riferisce che le 1.200 persone ospitate al momento della chiusura erano finite per strada senza una sistemazione alternativa. I tentativi di riaprire l'ex campo Bira (nella città di Bihac) o di allestire l'ex caserma in località Bradina (non distante da Sarajevo) da parte delle autorità locali sono falliti per le proteste dei cittadini e delle autorità locali. **Alla fine la soluzione è stata la riapertura del campo di Lipa**, nonostante tutti gli attori internazionali fossero contrari, in quanto mette a rischio la vita di centinaia di persone, dal momento che in quel campo non potranno essere garantite in poco tempo le condizioni minime necessarie per vivere.

**Bruxelles si aspetta che le autorità bosniache risolvano la situazione** La situazione dei migranti nel campo di Lipa e, più in generale, nel cantone dell'Una-Sana in Bosnia-Erzegovina "è inaccettabile e deve essere risolta immediatamente". Si tratta di un "disastro umanitario che

avrebbe potuto essere evitato se le autorità" del Paese balcanico "avessero agito come richiesto già prima del periodo natalizio" ha affermato un portavoce della Commissione Ue. **Bruxelles si aspetta che "le autorità bosniache a tutti i livelli intraprendano azioni immediate per risolvere subito la situazione"**, ha ammonito il portavoce, evidenziando che "si tratta di salvare la vita di centinaia di persone" e che il Paese balcanico ha "obblighi internazionali e umanitari".

**La Commissione Ue ha annunciato domenica lo stanziamento di ulteriori 3,5 milioni di euro per aiutare Sarajevo a gestire la situazione dei migranti**, in aggiunta agli oltre 88 milioni stanziati dal 2018 a oggi. "Sono necessarie soluzioni a lungo termine e le autorità della Bosnia-Erzegovina dovrebbero comportarsi come autorità di un Paese che aspira a entrare nell'Ue", ha aggiunto il portavoce, sottolineando che "le vite delle persone non possono essere sacrificate per lotte politiche interne" e quanto accade "sta influenzando negativamente l'immagine della Bosnia-Erzegovina agli occhi degli Stati membri ma anche sulla scena internazionale". Mentre le istituzioni europee richiamano alla responsabilità la Bosnia, alcuni **europarlamentari di + Europa** richiamano "le stesse istituzioni europee a un'assunzione di responsabilità per affrontare, in prospettiva tanto d'urgenza quanto sistematica, le migrazioni lungo la rotta balcanica (ma non solo) con soluzioni che rispettino i diritti fondamentali dell'uomo di cui tanto si scrive in Carte costituzionali, Trattati e documenti vari". "Ci vuole Più Europa - proseguono Benedetto Della Vedova, segretario di Più Europa, Manuela Zambrano, della segreteria di +Europa, e Dino Rinoldi, membro dell'Assemblea di +E - per salvaguardare la vita e la dignità di quanti si accalcano alle frontiere dell'Unione, per prevenire e reprimere la tratta di persone".

L'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza, Josep Borrell, aveva già chiesto nei giorni scorsi alle autorità bosniache di garantire al più presto la sistemazione nel campo di Bira, a Bihac, dei migranti evacuati dall'altro campo di Lipa. "Siamo testimoni di una grave crisi umanitaria in Bosnia-Erzegovina", aveva detto Borrell, citato dai media regionali. "Più di 900 migranti sono rimasti senza una sistemazione in difficili condizioni invernali, dopo la chiusura del centro di accoglienza di Lipa. Ciò ha ulteriormente aggravato una situazione, nella quale circa 3mila migranti sono senza una adeguata sistemazione", aveva aggiunto l'Alto rappresentante. Tale problema va risolto al più presto - aveva osservato Borrell, sottolineando che **la Ue ha messo a disposizione 3,5 milioni di euro per il pieno allestimento del centro di accoglienza di Bira**. Il campo di Lipa, non lontano da Bihac, nel nord-ovest della Bosnia, era stato chiuso nei giorni scorsi dopo che **gli stessi migranti ospitati lo hanno incendiato alla notizia che la struttura sarebbe stata temporaneamente chiusa per lavori di ristrutturazione e adattamento alle condizioni invernali**. Gli abitanti di Bihac tuttavia, sostenuti dal sindaco, avevano protestato da giorni contro l'arrivo dei migranti nel campo di Bira (che si trova nel centro abitato), sostenendo che rappresentassero una minaccia alla loro sicurezza.

(da: Avvenire, Redaz. Internet, 4 gennaio 2021)

**ATTENZIONE!  
IN ORATORIO TUTTI I GRUPPI  
RIPRENDONO LE LORO ATTIVITÀ:  
VERIFICARE  
CON CATECHISTE E EDUCATORI  
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE  
(IN PRESENZA O ONLINE)**

